

Ferrara

La nostra salute

Infermieri di comunità, iniziato il primo corso

Nuova figura professionale, sarà operativa dal 1° aprile 2021 con 18 unità: «Ma entro i successivi due anni contiamo di arruolarne 56»

di **Matteo Langone**
FERRARA

Arriva anche a Ferrara l'infermiere di famiglia e di comunità. Una figura già presente in altre zone d'Italia e che, dal prossimo 1° aprile, sarà attiva anche nel nostro territorio: inizialmente, saranno 18 gli infermieri in campo. «Poi - sottolineano dall'Azienda Usl - nel giro di tre anni arriveremo ad arruolarne 56. In teoria se ne devono avere otto ogni 50mila abitanti, ma poi dipende sempre dalle caratteristiche della popolazione: il ferrarese è un territorio vasto con una percentuale molto elevata di anziani». Per arrivare a ricoprire tale ruolo, comunque, è necessario partecipare ad un corso e ad un tirocinio. Le sessanta ore di lezione, iniziate lo scorso 4 dicembre e che proseguiranno fino al 22 febbraio, saranno quindi il preambolo per un successivo momento di formazione sul campo (previsto a marzo). A partecipare sono per lo più infermieri, scelti tramite un bando interno all'Azienda; ma non è esclusa la presenza anche di altre figure professionali, come ad esempio ostetriche o fisioterapisti. «Tra gli obiettivi - riprende l'Ausl - c'è anche quello di trasformare il corso in un vero e proprio master, grazie alla collaborazione con Unife». Nel frattempo, però, il primo periodo di lezioni ha già trovato il patrocinio dell'Ordine degli infermieri. Ma chi è, concretamente, un infermiere di famiglia e di co-



munità? E che mansioni svolge? E' un professionista responsabile della gestione dei processi infermieristici in ambito familiare che non solo eroga assistenza, ma stabilisce con le persone della comunità rapporti più stretti: di fatto, risulta fondamentale anche nell'orientare l'utente ai ser-

SERVIZIO

Queste figure supporteranno le famiglie in stretto raccordo con Ausl e medici di medicina generale

vizi della rete. Collaborando a stretto contatto con il medico di Medicina generale, il pediatra di libera scelta e il medico di continuità assistenziale, questa figura aiuta le famiglie a trovare le soluzioni ai bisogni di salute e a gestire malattie croniche e disabilità. In sostanza, insomma, valuta lo stato di salute, promuove le iniziative di prevenzione, facilita i percorsi nei diversi servizi, pianifica ed eroga gli interventi assistenziali e promuove l'aderenza ai piani terapeutici e riabilitativi. Tutto ciò, lavorando sia all'interno delle case della salute sia, naturalmente, a domicilio; ma, all'occorrenza, anche nelle sedi ambulatoriali e dei Comuni, come anche nei luoghi riconosciuti teatro della socialità locale. A tal fine, per l'appunto, è stato ideato il corso in questione: sessanta ore in cui i nuovi infermieri di famiglia e di comunità apprenderanno non solo le tecniche professionali standard, ma anche la consultazione dei sistemi informativi dell'Azienda. L'obiettivo è, di fatto, quello di migliorare il rapporto tra il mondo della sanità e quello degli anziani, dei pazienti cronici, della scuola e delle strutture residenziali non autosufficienti. «In buona sostanza - conclude Cristina Coletti, assessore comunale alle Politiche sociali - stiamo parlando di un vero e proprio valore aggiunto per tutto il nostro territorio». Un concetto abbracciato anche dalla senatrice Pd Paola Boldrini, che promette di lavorare a livello nazionale affinché questa figura venga istituzionalizzata dalla legge.

PREVENZIONE

Assieme al test Hiv anche il sierologico

Prosegue la campagna Sufficiente presentarsi all'ambulatorio di Cona

Presso l'Azienda Ospedaliero-Universitaria prosegue l'iniziativa di prevenzione - voluta dalla Regione - dedicata a 'Hiv e Coronavirus', presentata in occasione della Giornata Mondiale contro l'Aids del 1° dicembre. Già da qualche settimana infatti chi decide di effettuare il test Hiv presso l'Ospedale di Cona (gratuito, assolutamente anonimo e che non necessita di prenotazione) verrà sottoposto sempre gratuitamente - con lo stesso prelievo - anche al test sierologico per evidenziare la presenza di anticorpi al Coronavirus. Per effettuare il test Hiv presso l'ambulatorio di Malattie Infettive è sufficiente presentarsi dalle 8 alle 9.30 dal lunedì al venerdì. Non è necessaria né la prenotazione né l'impegnativa del medico. E' possibile effettuare l'esame richiedendo l'anonimato. Per ulteriori informazioni contattare i numeri 0532-239710 e 0532-236594, oppure scrivere a infohiv@ospe.it

Ieri summit in Prefettura

Orari scaglionati e nuove fermate Piano per il trasporto scolastico

Entro la prossima settimana le modalità operative per consentire il rientro del 75% degli studenti

Rientro a scuola dopo l'Epifania con il 75% dei ragazzi in presenza? Il tema, che si lega al nodo dei trasporti pubblici, è stato affrontato ieri in una videoconferenza che, assieme alla Prefettura, ha interessato l'assessore regionale ai Trasporti Andrea Corsini. Nel corso dell'incontro, sono state sviluppate le prime ipotesi di lavoro che terranno conto, da un lato, di uno scaglionamento degli orari di ingresso e

di uscita dalle scuole superiori (nella fascia oraria tra le 8 e le 10 e tra le 13 e le 15), partendo dal monitoraggio effettuato dall'Ufficio Scolastico Provinciale, relativo all'utilizzo dei mezzi di trasporto da parte degli studenti; dall'altro, di un eventuale, possibile potenziamento del servizio di trasporto pubblico locale.

Gli amministratori dei Comuni di Ferrara e Cento, per parte loro, hanno assicurato piena disponibilità nel mettere a disposizione delle aziende di trasporto idonee aree supplementari di fermata dei mezzi pubblici per favorire la salita degli studenti

ed evitare possibili situazioni di assembramento. «Valuto positivamente questo primo confronto allargato - ha affermato il prefetto Michele Capanaro -. I tempi molto ristretti per arrivare alla stesura di un piano operativo impongono lavori serrati, sicché è stata condivisa con i componenti del Tavolo la necessità di costituire e insediare immediatamente un ristretto gruppo di lavoro di lavoro' che sarà coordinato dal Vice Prefetto Vicario e composto da tecnici dell'Ufficio Scolastico Provinciale e dell'Agenzia per la mobilità, che si riunirà con frequenza quotidiana e porterà una bozza di pianificazione sul Tavolo di coordinamento, già riconvocato per il prossimo 18 dicembre». Alla fine della prossima settimana, dunque, si dovrà avere un piano preciso per la nuova organizzazione del trasporto scolastico.

Riconoscimento internazionale

Cona, lotta alle infezioni nei reparti Premiato il progetto dei team di specialisti

L'Azienda Ospedaliero-Universitaria è risultata tra i vincitori del 'Lean Healthcare e Lifescience Award 2020', il premio rivolto ai migliori progetti di riorganizzazione nel mondo Healthcare e Lifescience. Ecco il team del Sant'Anna che ha presentato il progetto: Paola Antonioli (team leader), Maria Chiara Manzalini, Carlo Alberto Volta, Diana Campioni, Mario Pantaleoni, Erika Bruni, Isabella Pazzi, Sara Lamborghini, Matteo Bigoni, Francesca Artioli, Germana Gilli, Lorenzo Cappellari, Chiara Bianchini, Rosita

Verteramo, Susanna Lavezzi, Silvia Fiorenzuola, Franco Guerzoni. Il progetto, che si è aggiudicato il premio per la migliore idea nell'ambito delle infezioni correlate all'assistenza, si intitola «Cona senza sepsi» ed ha come obiettivo agevolare il percorso del paziente che potrebbe sviluppare un'infezione per migliorare ulteriormente l'attuale organizzazione. L'intenzione è quella di ridurre i casi di sepsi e della relativa mortalità, partendo dall'applicazione nei "reparti pilota" e, successivamente, in tutte le Unità Operative.